

CONSIGLIO PROVINCIALE MERCOLEDI 11 MAGGIO 2011

RICHIESTA DI INFORMAZIONI DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI SULLA GESTIONE ECONOMICA FUTURA PERSONALE IN FORZA ALLA PROVINCIA IN MERITO ALLE DISPOSIZIONI PER CUI DAL 1 MAGGIO LE PRATICHE RELATIVE AL VINCOLO IDROGEOLOGICO DEVONO ESSERE INVIATE AI COMUNI E NON PIU' IN PROVINCIA.

PERNIGOTTI

Non sono qui ad effettuare critiche sotto l'aspetto tecnico, anche perché è nato qualcosa che arriva da un altro ente, dalla regione, ma la domanda è semplicemente per sapere come stiamo affrontando questa modifica, che sta avvenendo nella provincia, per quanto riguarda le richieste di movimentazioni di terra di tutte le zone sottoposte a vincolo idrogeologico. Effettivamente, fino al 1 maggio la domanda era da effettuarsi, nella maggior parte del territorio, escluse le comunità montane, direttamente alla provincia. Si pagava una quota di 25 euro per effettuare la richiesta, dopodiché uno dei tecnici della provincia (credo che fossero impiegati nove tecnici) si occupava della pratica e dava una risposta affermativa o negativa, secondo il regolamento vigente. Dal 1 maggio questa competenza è passata ai comuni, che effettivamente dovranno districarsi in questa materia. Da quello che ho capito, perdiamo sia quella risorsa economica, non importante ma comunque relativa, sia soprattutto avremo del personale non più assorbito da questa competenza.

La mia domanda è per sapere se abbiamo già pensato al fatto che avremo minori introiti, dovuti a modifiche regionali, nelle quali non entro nel merito, e se abbiamo pensato a dove collocare questo personale e con quali funzioni. E chiedo se il minore introito economico è stato messo a bilancio, sapendo che vi saranno minori entrate, per quelle domande che non vengono più fatte alla provincia. Chiedo se la provincia si è già posta questo problema che riguarda l'imminente futuro.

BARISIONE.....

PERNIGOTTI

Ringrazio l'assessore per la risposta. In effetti pensavo che gli introiti dovuti a questa pratica per la provincia fossero di molto superiori. Essendo gli introiti annuali di 19.000 euro, a fronte di un costo personale di 180.000, devo dire che va completamente a vantaggio dell'ente questa delega, che viene direttamente gestita dai comuni. Mi auguro che il personale che non si dovrà più occupare di queste pratiche venga

inserito in quelle competenze di cui abbiamo discusso in precedenza, di cui c'è in effetti una certa carenza.

Tuttavia, vorrei dire che, se in una prima fase ha senso accompagnare i comuni o le comunità di comuni, per spiegare loro in che cosa consiste il lavoro, mi auguro che questa sia solo una finestra temporale breve, non infinita, ma di sei-otto mesi, dopo di che, se non abbiamo introiti, il nostro personale venga impiegato per altre questioni in cui la provincia ha diretta competenza autorizzativa .